

India, fedeli cattolici assaliti dagli indù

DA NEW DELHI

Ancora violenza. Ancora persecuzioni. Quella che doveva essere un'occasione di festa per i cristiani nello Stato indiano di Assam si è trasformata in una giornata di violenze da parte dei radicali indù. Centinaia di fedeli cattolici sono stati picchiati, umiliati, derisi e cacciati via. Né ha dato notizia l'agenzia *AsiaNews*

Il 24 gennaio diverse centinaia di cattolici hanno attraversato il Brahmaputra per raggiungere Majuli. Situada nel mezzo del fiume lungo il suo tratto indiano, nello distretto di Jorhat nell'Assam, l'isola è un'attrazione turistica molto nota. La piccola comunità dell'isola, per lo più composta da tribali Mishing, festeggiava l'ordinazione sacerdotale del primo prete cattolico nato a Majuli, Hemonto Pegu. Per l'occasione, il parroco padre Bartholomew Bhengra aveva invitato sacerdoti e fedeli delle comunità più vicine a partecipare alla celebrazione presieduta da monsignor Joseph Aind, vescovo salesiano di Dibrugarh. Dalla diocesi sono giunti sull'isola

Il nuovo episodio di violenza sull'isola di Majuli, nello Stato di Assam: in centinaia sono stati picchiati dopo aver partecipato a un'ordinazione

fedeli delle parrocchie di Mariani, Sarupathar, Naojan, Jagun, Dibrugarh e di altri villaggi del distretto di Jhorat. Per raggiungere Majuli tutti hanno dovuto attraversare il fiume con i battelli, unico mezzo di collegamento con la terra ferma, e quindi salire su pullman e jeep per Jengrimukh dove si svolgeva l'ordinazione. Sacerdoti, uomini, donne e bambini hanno impiegato due ore per attraversare il Brahmaputra e una per viaggiare sulle strade di Majuli che con i suoi 577 chilometri quadrati di estensione è la più grande isola fluviale del mondo. Dopo l'ordinazione, le diverse comitive hanno preso la strada del ritorno verso il fiume. All'altezza del

villaggio di Kamalabari alcune jeep su cui viaggiavano sacerdoti e religiosi sono state fermate da una folla locale appartenenti alle comunità tribali. Interrogati sulle ragioni della loro presenza sull'isola, i componenti del gruppo hanno spiegato che avevano partecipato all'ordinazione del sacerdote. In risposta sono stati insultati e picchiati dalla folla. La comunità di Mariani, la più numerosa presente all'ordinazione composta da circa 400 persone, sulla strada verso l'imbarco del battello è stata fermata da una folla di 600 persone. Gli assalitori si sono rivolti verso i pullman, hanno fatto scendere i parrocchiani, tutti cattolici, e cominciato a picchiare gli uomini senza pietà. Dopo le violenze li hanno costretti anche a camminare a piedi nudi per 5 chilometri, per raggiungere l'imbarco del battello, continuando ad insultarli lungo il tragitto per circa un'ora. Spaventati dagli avvenimenti e preoccupati per l'incolumità di giovani, donne e bambini i sacerdoti hanno avvisato le autorità della zona per chiedere protezione almeno per gli altri gruppi. (E.A.)

Per la piccola comunità quello che doveva essere un giorno di festa

si è trasformato presto in un incubo: è l'ennesimo atto di intolleranza





Chiesa distrutta dai fondamentalisti a Tangedapathar, in India (Ap)